

e personale, con obbligo di servire con un cavallo per ciascuno in tempo di guerra difensiva, ma pagati, e di più con certe altre condizioni, che gravavano il principe, se non più, quanto quelli; onde s'è posto in dissuetudine, è già più tempo, quest'obbligo loro. Così all'incontro ha levato loro sua eccellenza al presente l'esenzione dall'angheria reale; ed a tal proposito mi disse un giorno questo duca che voleva esser signore in fatti e non in parole, come sarebbe quando lasciasse di cavar l'entrate che si possono avere di così buon paese come è il Piemonte. Ora questi feudatarj non hanno voluto per modo alcuno pigliare la confermazione dei loro antichi privilegi, perchè voleva sua eccellenza che aggiungessero la rinunzia per alcun tempo di questa esenzione, eccettuato il sale <sup>1</sup>; al che non è parso loro, come dicono, di obbligar in scrittura sè ed i successori loro, poichè già i sali erano stati lasciati disobbligati dalli precedenti principi: e dicono di più, per maggior loro ragione che se si contentano ora di accettar questo dal principe per qualche anno, non vorranno per avventura ciò fare per molti e manco per sempre: e che se ammettono di dar tale aiuto a questo, sà Dio chi succederà dopo lui, il qual sarà forse tale a cui facilmente non intenderanno di pagar cosa alcuna. Delli quali feudatarj se avesse modo di servirsi liberamente, sarebbero ben da mettersi le forze del signor duca di Savoia in altra considerazione di quel che si trovino al presente, perchè per la minore, servendo quelli con un cavallo solo per ciasche-

<sup>1</sup> Sino alla ristorazione di Emmanuel Filiberto, il sale era di libero acquisto in Piemonte, come già fu per tutto. Questo principe vide ed usò la opportunità di fondare in quello uno dei proventi principali della corona. Questa materia è discorsa lungamente più innanzi.